**Nota di Antonella Griseri in occasione del premio Pegasus, aprile 2015**

Se l'orgoglio è un peccato  voglio peccare , poiché mi sento piena di fierezza nel vedere che Claudia Piccinno, ancora una volta,  riceve un premio per la propria Poesia. Il giudizio critico, o meglio letterario, l'ho già largamente espresso nella Prefazione della sua silloge; "Il soffitto" , dunque non intendo dilungarmi sui temi trattati, sulla sua fecondità di scrittura, sul suo modo educato e gentile di fare propri temi comparabili a poeti come Carducci.

Voglio invece soffermarmi su quella frase, "cortometraggi d'altrove" che lessi ormai due anni fa in mezzo a tantissimi versi di altrettanti poeti o aspiranti tali.

Quella frase che mi diede un brivido e mi fece volare dalla sedia a un ricordo, un ricordo personale e vivo,  pur dopo vent'anni. Non ero più lì, alla mia scrivania ma nei tempi lontani dell'Università, quando bastava un' idea o una Parola per darti la forza di cambiare il mondo.

Amai Claudia da quel momento e ancor più quando la conobbi, poiché la sua bellezza poetica rispecchiava la persona. E chi "non insegna ai bambini", parlando del suo mestiere di insegnante, ma compie l'opera maieutica di farli partorire che cosa già sanno, è qualcuno privilegiato su questa Terra. E' un' altra madre, un altro padre, un altro rifugio.

Ecco il mio orgoglio di poter dire che anche io l'ho conosciuta attraverso un verso e poi amata come poetessa, donna e  persona.